



2-18-2/1041/2017 X

## MOZIONE 1038

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



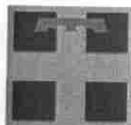
**OGGETTO:** *Approfondimenti inerenti lo studio di valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore di Vercelli e attività di sorveglianza sanitaria.*

*Premesso che:*

- tra giugno e luglio 2015 sono stati pubblicati gli studi condotti dalla STRUTTURA COMPLESSA D.T. "Epidemiologia Salute Ambientale" dall'ARPA Piemonte:
  - o lo studio di "**Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli**";
  - o "**Contestualizzazione dello studio epidemiologico sull'inceneritore di Vercelli in ambito scientifico e territoriale**", condotto dalla STRUTTURA COMPLESSA D.T. "Epidemiologia Salute Ambientale".
- nel 2014 sono state pubblicate diverse analisi epidemiologiche e di mortalità nella città di Vercelli dal Dottor Christian Salerno e Professor Antonio Palin della facoltà di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale (Laboratorio di Igiene Ambientale). Nello specifico:
  - o *Analisi geografica ed epidemiologica dell'incidenza oncologica in un comune italiano del nord ovest: Vercelli anni 2002-2009. C. Salerno, P. Berchialla, P.G. Fossale, L.A. Palin, E. Barasolo, M. Panella;*
  - o *Exploration study on mortality trends in the territory surrounding an incineration plant of urban solid waste in the municipality of Vercelli (Piedmont, Italy) 1988-2009. C Salerno, P. Marciani, E. Barasolo, P.G. Fossale, M. Panella, L.A. Palin.*

I risultati mostrano nell'area sud della città (quella interessata dall'area di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore) **un eccesso per tutti i tumori e per due cause tumorali.**

- l'area comprendente il comune di Vercelli e i comuni circostanti erano inoltre stati oggetto di 3 studi analoghi in anni precedenti:
  - o nel 2002 venne condotta, su richiesta del Comune, un'analisi sul solo comune di Vercelli in riferimento alla Regione, presentata in comune il 7.12.2002;
  - o nel 2004 il servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA, su richiesta del comune di Vercelli, ha presentato al comune di Vercelli i risultati di un'analisi epidemiologica più ampia, a livello comunale, riguardante la mortalità ed i ricoveri ospedalieri sia del comune di Vercelli che dei comuni confinanti, riguardante gli anni 1990-2000;



- nel 2008 infine il servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA ha condotto un ampliamento dello studio del 2004, su richiesta dell'ASL di Vercelli, i cui risultati sono stati trasmessi il 4.7.2008.

Anche in questi studi veniva **confermato un aumento della mortalità che è risultata superiore alla media regionale.**

- inoltre nel 2007 è stato pubblicato dall'Istituto Superiore di sanità un Rapporto Istisan riguardante la Valutazione del rischio ambientale in provincia di Vercelli (Musmeci 2007). Anche in questo caso *“Il comune di Vercelli risulta il comune con i maggiori eccessi tumorali della Provincia. Il comune di Asigliano Vercellese presenta anch'esso, valori maggiori dei comuni circostanti e simili per molte cause tumorali, pur non raggiungendo sempre la significatività statistica.”*;
- tutti gli studi prodotti in Piemonte, citati in premessa, **richiedono ulteriori approfondimenti e la necessità di proseguire nelle indagini.**

*Considerato che:*

- l'indagine epidemiologica condotta da ARPA Piemonte è figlia del progetto Monitor, nato dalla consapevolezza che sono ancora inadeguate le evidenze relative agli effetti sulla salute degli impianti di incenerimento rifiuti, così come non sono ancora esaustive le informazioni relative a qualità e quantità delle sostanze emesse, per tecnologia utilizzata e tipologia dei rifiuti trattati;
- lo studio epidemiologico aveva l'obiettivo di studiare i possibili effetti sulla salute, con particolare riferimento ai dati di mortalità e morbilità (ricoveri ospedalieri) per alcune cause correlabili alla residenza in prossimità dell'impianto di incenerimento dei rifiuti, basato sulla storia residenziale della popolazione nei comuni di Vercelli e Asigliano con un follow-up di mortalità e morbilità dal 1/1/1997 fino al 31/12/2012 (15 anni). L'esposizione dei residenti nell'area interessata dalle emissioni dell'impianto è stata stimata attraverso modelli di dispersione, rafforzati da dati provenienti da campagne di campionamenti ad hoc. La popolazione residente è stata divisa tra esposti (residenti nell'area di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore) e non esposti (residenti nei due comuni fuori dall'area di ricaduta);
- nelle conclusioni dell'indagine si legge *“[.]vivere in vicinanza di un inceneritore di rifiuti urbani (in particolare un impianto di vecchia generazione come quello di Vercelli) è risultato associato ad un aumento del rischio di mortalità e di morbilità per tutti i tumori maligni, per i tumori colon-rettali, per il tumore del polmone, per il linfoma non-Hodgkin (tra gli uomini), per le malattie ischemiche cardiache, per l'ipertensione ed i disturbi respiratori cronico ostruttivi.”*;
- ufficialmente ARPA specifica: *“Risultati della mortalità mostrano rischi significativamente più elevati nella popolazione esposta per la mortalità totale, escluse le cause accidentali (+20%). Anche per tutti i tumori maligni si evidenziano rischi più alti tra gli esposti rispetto ai non esposti (+60%), in particolare per il tumore del colon-retto (+400%) e del polmone (+180%). Altre cause di mortalità in eccesso riscontrate riguardano la depressione (rischio aumentato dell'80% e più), l'ipertensione (+190%), le malattie ischemiche del cuore (+90%) e le bronco pneumopatie cronico- ostruttive negli uomini (+ 50%). I risultati dell'analisi dei ricoveri ospedalieri sono stati utilizzati per calcolare l'incidenza di patologie correlate considerando solo il primo ricovero. Dall'analisi emergono dei risultati che confermano molti dei rischi emersi dall'analisi dei dati di mortalità: rischi aumentati per il tumore del colon-retto (+35%), depressione (+10%), ipertensione arteriosa (+20%). Anche per le bronco pneumopatie cronico- ostruttive i rischi sono aumentati nello stesso modo (+12%). Alcuni risultati sono*

*significativamente aumentati solo nelle analisi di morbilità: rischio più alto di ricovero per diabete (+10%), per le malattie degenerative del sistema nervoso centrale (con il 10-20% di aumento del rischio). Rischi aumentati sono stati trovati anche per le patologie epatiche croniche e cirrosi (+30%).”;*

- **i risultati ottenuti sono simili ai risultati di altri studi epidemiologici condotti in passato** su inceneritori di vecchia generazione, che avevano evidenziato **eccessi di rischio per tutti i tumori**, per tumore del colon retto, per il tumore del polmone, per i linfomi, per le malattie ischemiche cardiache, per le malattie respiratorie;
- per far comprendere le **potenzialità di inquinamento che ha causato l'impianto di incenerimento di rifiuti di Vercelli**, si ricorda che ARPA è stata incaricata di eseguire i controlli incrociati solamente nel tardo 2000, ovvero 23 anni dopo l'attivazione dell'impianto di incenerimento (1977). Inoltre siamo di fronte ad un quadro normativo ambientale molto recente, in cui i valori e soglie limite di emissione degli inquinanti per gli impianti industriali vengono delineati solo dopo il 2000 e definiti nel 2006 con il T.U. Ambiente. Dai documenti e rapporti dell'ARPA dal 2000 al 2014, poi si evidenziano importanti criticità dell'impianto, sfociate in diverse indagini da parte della Procura, quali:
  - o adeguatezza e affidabilità dell'impianto, es. tre linee che convogliavano in un unico camino;
  - o superamento dei limiti emissivi, principalmente CO, COT, ma anche NOx e SOx;
  - o mancato raggiungimento delle temperature di post-combustione e a camino (850 °C e 110 °C);
  - o elevato numero di stati di transitori (accensione e spegnimento) fortemente inquinanti;
  - o mancato rispetto dei limiti in emissione quando qualcuna delle linee di incenerimento si trovava in uno stato transitorio;
  - o discrepanza tra i sistemi di monitoraggio ARPA e lo SME dell'impianto;
  - o problemi con i software di elaborazione dei dati;
  - o malfunzionamenti.

*Preso atto che:*

- **l'Assessore regionale alla sanità Antonio Saitta dichiarava in data 16/9/2015**, *“Ho fortemente voluto che a Vercelli si istituisse un tavolo tecnico per approfondire lo stato di salute della popolazione: oggi i tecnici, coordinati dal direttore regionale dell'Arpa Robotto, hanno iniziato il loro lavoro ed emergono i primi elementi di grande rilevanza”. “Era urgente fare il punto sull'attività di controllo e monitoraggio dell'impianto svolta negli anni passati e contestualizzare i dati dello studio epidemiologico, realizzato nell'ambito di un più ampio progetto del Ministero della Salute, comparandoli con i dati del resto del Piemonte così da dare risposte esaurienti ai timori che si sono diffusi tra le popolazioni del territorio interessato”;*
- inizialmente il tavolo tecnico era composto da Arpa Piemonte, ASL VC, Provincia di Vercelli, Comune di Vercelli e Comune di Asigliano. Successivamente è stato allargato anche agli Enti Universitari.

*Ancora considerato che:*

- si apprende, dai comunicati stampa di ARPA Piemonte, che sono state fatte **solamente 2 riunioni del Tavolo tecnico regionale**, costituito dall'Assessore alla sanità Saitta e composto inizialmente dai rappresentanti di ARPA Piemonte, ASL VC, Provincia di Vercelli, Comune di

Vercelli e Comune di Asigliano vercellese, rispettivamente il **22 luglio 2015** ed il **16 settembre 2015**, in cui sono stati totalmente stravolti gli obiettivi di partenza;

- infatti inizialmente gli **obiettivi** del Tavolo tecnico regionale, nella prima riunione del 22 luglio 2015, erano, entro la fine del 2015:
  - o Approfondimenti tecnici sui dati epidemiologici già acquisiti da parte di Arpa e Asl.
  - o Ricostruzione ed aggregazione delle attività svolte dai diversi enti sull'argomento.
  - o Identificazione di eventuali fasce di popolazione per le quali prevedere attività di sorveglianza sanitaria.
- dopodiché nell'ultima riunione del 16 settembre 2016 gli obiettivi mutano in:
  - o la valutazione del rischio sanitario in altri Comuni in cui vigono pratiche agricole assimilabili a quelle poste in essere nei Comuni di indagine;
  - o l'approfondimento del contributo delle emissioni da abbruciamento delle stoppie di riso e di altre eventuali fonti emmissive di microinquinanti;
  - o l'attività di controllo sull'uso dei fitofarmaci;
  - o la contestualizzazione storica dello scenario emissivo ante 1997.

#### *Valutato che:*

- a seguito di questo è stata presentata **un'interrogazione risposta immediata n. 1381 discussa il 17/01/2017 in Aula**, in cui si interrogava l'Assessore per sapere, a distanza di più di un anno e mezzo, i risultati dell'approfondimento e inquadramento complessivo sanitario e ambientale dello studio epidemiologico e della sua contestualizzazione condotto da ARPA Piemonte;
- nel suo breve intervento l'Assessore afferma che un significativo contributo ai livelli di inquinamento nelle aree interessate sarebbe dato dall'abbruciamento delle stoppie, sostenendo che a sud di Vercelli, ad Asigliano Vercellese (sede dell'impianto di incenerimento) è più praticata la coltivazione di riso e la pratica dell'abbruciamento delle stoppie rispetto al Nord. **Non specifica né se proseguiranno le indagini, né se intende prendere provvedimenti per l'evidente aumento delle malattie e della mortalità;**
- per annullare, mutare, smentire o confermare i dati di un'indagine tecnico-scientifica è **necessario**, quantomeno, **un approfondimento tecnico-scientifico di egual livello;**
- a distanza di più di un anno e mezzo **non è stata data** pubblicamente, né da ARPA Piemonte né dall'Assessore alla Sanità piemontese Antonio Saitta, **nessuna risposta supportata da alcuna documentazione tecnico-scientifica dei risultati di questi fantomatici approfondimenti tecnici richiesti dallo stesso Assessore sugli importanti dati epidemiologici** riportati nella "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli" e nella "Contestualizzazione dello studio epidemiologico sull'inceneritore di Vercelli in ambito scientifico e territoriale", ma risultano tuttavia **variati gli obiettivi** di questo tavolo tecnico;
- è gravissimo il silenzio, l'immobilismo e l'assoluta mancanza di trasparenza delle istituzioni, che dovrebbero garantire il diritto costituzionale alla salute, di fronte e studi che evidenziano un aumento di determinate patologie tumorali concentrate in una determinata zona del vercellese;

- che sia stato l'inceneritore, o le pratiche agricole della zona, l'area industriale o il traffico veicolare, è evidente la mancanza di una valutazione di impatto sanitario e ulteriori approfondimenti che permettano di intraprendere eventuali azioni correttive o avere anche un quadro chiaro del perché nell'area sud di Vercelli **si continua a morire ed ammalarsi di più rispetto ad altre zone.**

**Ancora valutato che:**

- presso il Comune di Vercelli ha sede l'**Osav - Osservatorio socio ambientale vercellese**, avviato in città per studiare la correlazione tra l'insorgenza di gravi malattie e fattori ambientali. L'Osav effettua studi e ricerche con il contributo del Comune di Vercelli, l'Ordine dei Medici Chirurghi e odontoiatri Provincia di Vercelli, ed in collaborazione con la LILT - sezione di Vercelli;
- la **Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)** rappresenta una combinazione di procedure, metodi e strumenti con i quali si possono stimare gli effetti potenziali complessivi, diretti o indiretti, di una politica, di un piano, di un programma o di un progetto sulla salute di una popolazione;
- quindi, ai fini, invece, di valutare l'impatto occorre prendere in considerazione il rischio attribuibile a un intervento prima che lo stesso sia realizzato, potendo decidere se e come realizzarlo. Vi è, quindi, una significativa differenza di approccio e di prospettiva tra una valutazione ex-ante dell'impatto attribuibile a modifiche ambientali ed un'analisi ex post afferente il danno.

**Il Consiglio regionale,**

**impegna la Giunta regionale:**

1. *ad affidare formalmente agli Enti competenti in materia, Asl e Arpa Piemonte, la redazione dei dovuti approfondimenti scientifici inerenti lo studio di "Valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Vercelli", con l'indicazione di avvalersi del mondo accademico e degli istituti di ricerca;*
2. *ad affidare formalmente agli Enti competenti in materia, Asl e Arpa Piemonte, l'attività di sorveglianza sanitaria sulla popolazione residente nei pressi dell'inceneritore, con l'indicazione di avvalersi del mondo accademico e degli istituti di ricerca;*
3. *a stabilire che entro un mese dell'approvazione del presente atto di indirizzo, l'Ente capofila individuato, presenta alla competente Commissione consiliare un crono programma dei lavori e delle metodologie che verranno utilizzate per gli impegni di cui al punto 1. e 2, che potrà pertanto essere integrato in tale sede. Ogni tre mesi l'Ente capofila è convocato dalla competente Commissione consiliare al fine di riferire gli aggiornamenti;*
4. *a far sì che ogni nuovo impianto soggetto a qualsiasi tipo di autorizzazione ambientale nell'area di Vercelli individuata nello studio epidemiologico, sia obbligatoriamente assoggettato alla Valutazione di Impatto Sanitario.*

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*